Approvato il bilancio di previsione

Le ambizioni di Cameri centro d'avanguardia

Stadio comunale, tangenziali, impianto di depurazione e fognatura, gli interventi maggiori previsti dall'Amministrazione comunale

(Nostro servizio particolare)

Cameri, 4 dicembre.

Cameri, quasi diecimila abitanti, è ormai una cittadina. Lo dimostra l'entità del bilancio di previsione per il 1973, approvato con 12 voti favorevoli (dc e psi) contro 8 contrari (pci e psdi).

Il massimo documento amministrativo è in pareggio sui 569 milioni, contro i 483 del trascorso esercizio. Una cifra mai raggiunta, giustificata però dalle iniziative in corso e da quelle che saranno intraprese nel prossimo anno. Si parla di stadio comunale, tangenziali, impianto di depurazione e rete fognaria: questi gli interventi maggiori previsti dall'amministrazione.

Giovambattista Paggi, il sindaco dc dice: *«Cameri è stato uno dei primi comuni del Novarese a varare il progetto per la realizzazione di un impianto di depurazione, come previsto dalla legge. Ora la giunta intende passare alla fase esecutiva contraendo un mutuo di 120 milioni; parallelamente sarà completato lo studio relativo a tutta la rete fognaria».*

Poi la rete idrica. *«Con la costruzione del terzo pozzo* — dice il primo cittadino — *nuovi problemi si sono imposti all'amministrazione. L'anello idrico esterno deve essere potenziato con un nuovo tratto*, la spesa è di 13 milioni.

L'impegno assunto dagli amministratori di Cameri è rivolto in particolare ai giovani. Molte iniziative tendono a favorire le attività ricreative ed agonistiche. E' prevista addirittura la realizzazione di uno stadio comunale.

«Non è un eufemismo — scrivono Giovambattista Paggi — *parlare di stadio, anche se il termine può stupire in un paese. Con l'acquisizione di 62 mila metri quadrati di terreni destinati all'insediamento delle varie strutture sportive, abbiamo avviato a soluzione uno dei più importanti problemi; ed ora, con l'accensione di un mutuo di 80 milioni, sarà costruito lo stadio con piste e pedane destinate all'atletica leggera, campi da tennis e di bocce».*

Entro il 1973 sarà realizzato anche l'asilo nido. Il progetto, già approvato dagli organi competenti, si trova alla Regione in attesa che sia definita la «graduatoria» per i contributi di realizzazione e di gestione.

«Il prossimo anno — dice sempre il sindaco — *dovrebbe essere trovata una soluzione al problema del traffico. L'amministrazione provinciale ci ha fornito assicurazioni che entro la fine del 1973 s'inizieranno i lavori per realizzare la tangenziale Est».*

Il problema traffico è una spina nel cuore di Cameri. Il grosso paese è attraversato dalla provinciale «Ovest Ticino», un'arteria battuta giornalmente da migliaia di autotreni ed autocisterne dirette al lago Maggiore e provenienti dalla raffineria «Sarpom» di Trecate.

«La strade di Cameri — dice il sindaco — *non sono adeguate a sopportare un transito simile. Oltretutto le autobotti e gli altri mezzi pesanti costituiscono un serio pericolo per l'incolumità della gente e delle case. Gli incidenti e gli intasamenti non sono pochi: una volta un grosso autotreno ha letteralmente "strappato" un balcone».* Per ovviare agli inconvenienti basterebbe, appunto, realizzare una variante ad oriente dell'abitato. La «tangenziale Est», così come è chiamata a Cameri, è stata più volte sul punto di essere costruita, ma il progetto è sempre stato accantonato per opere più urgenti.

Altri interventi sono previsti in campo sociale, in particolare nel settore turistico. Il comune di Cameri comprende tutta la vallata degradante verso il Ticino. *«Un patrimonio boschivo inestimabile»* sottolinea Giovambattista Paggi. Due anni fa partì proprio da qui una «crociata» contro l'invasione di milioni di bruchi che stavano spogliando migliaia di alberi. *«Continueremo a salvaguardare la zona, creando innanzitutto le infrastrutture previste per adeguarla alle esigenze della collettività.*

g. f. q.

Seguace di Clemente XV denunciato per vilipendio

(Dal nostro corrispondente)

Macugnaga, 4 dicembre.

(a. v.) Nuove disavventure giudiziarie si profilano per i seguaci di Clemente XV, l'antipapa francese fondatore del «piccolo Vaticano» di Clamery. I carabinieri hanno infatti eseguito una perquisizione autorizzata dalla procura della Repubblica di Verbania, in casa di Paolo Zurbriggen, 30 anni, geometra, segretario della scuola di sci di Macugnaga ed hanno sequestrato un voluminoso pacco di opuscoli e materiale propagandistico della setta dell'antipapa del peso di oltre un quintale.

Negli opuscoli sarebbero contenuti apprezzamenti particolarmente offensivi sulla figura del pontefice. Com'è noto, l'ex abate Michel Collin che ora si fa chiamare Clemente XV, ha sempre accusato Paolo VI di «usurpare» il trono di Pietro. Sembra che lo Zurbriggen abbia partecipato recentemente a Bologna a un convegno dei seguaci dell'antipapa e in quell'occasione gli sarebbe stato consegnato il materiale propagandistico da distribuire nell'alto Novarese. E' stato denunciato per vilipendio della religione e di un capo di stato estero.

Si fa l'"inventario,,

Parte della refurtiva rubata a Sizzano recuperata dai carabinieri (Foto Giovetti)

Scuole e una palestra dove dimorò Radetzky

Palazzo Longone è stato acquistato a questo scopo dal comune di Borgolavezzaro

(Nostro servizio particolare)

Borgolavezzaro, 4 dicembre.

(g. f. q.) Il palazzo Longone, che fu quartier generale del maresciallo Radetzky nel 1849, è stato acquistato dal comune di Borgolavezzaro per ricavarne nuove aule e una palestra che serviranno ad ampliare la scuola elementare. E' stato deciso nell'ultima seduta del Consiglio comunale, convocato per l'esame e l'approvazione del bilancio di previsione 1973.

L'acquisto della casa signorile che sorge in via Cavour, consentirà all'amministrazione del centro della Bassa Novarese di risolvere il problema del superaffollamento scolastico. *«Attualmente* — dice il sindaco Luigi Radice — *i bambini che frequentano le elementari sono 150. Da tempo avevamo allo studio la possibilità di dare loro una sistemazione più consona e soprattutto più funzionale. Dopo molte trattative abbiamo concluso l'acquisto di palazzo Longone, che era di proprietà della famiglia Bianchis.*

L'edificio sarà ristrutturato e sistemato: saranno ricavate dieci aule, i servizi e una palestra per l'educazione fisica. Il progetto non deturperà quelle linee architettoniche che caratterizzano la costruzione dell'epoca, mentre saranno lasciati intatti alcuni motivi ornamentali che ricordano la presenza del maresciallo Radetzky, il quale si accampò a Borgolavezzaro nel marzo del 1849, istituendo a palazzo Longone il quartier generale, in attesa di marciare su Novara, per lo storico scontro con Carlo Alberto, alla Bicocca.

Oltre a questa importante decisione il Consiglio comunale, all'unanimità, ha approvato il bilancio preventivo, in pareggio sui 77 milioni. In programma figurano importanti opere pubbliche, quali il potenziamento dell'illuminazione, l'inizio della costruzione dell'acquedotto, l'ampliamento del cimitero; inoltre la prosecuzione della rete fognaria, la sistemazione di alcune strade interne, la copertura di fossi che attraversano l'abitato. Un altro punto fermo nel programma dell'amministrazione, è la ricerca di ulteriori possibilità che possano consentire nuovi insediamenti industriali, da aggiungere a quelli già esistenti.

PETTENASCO — Si sono svolti a Pettenasco i funerali di Giuseppe Primatesta, il pensionato di 68 anni travolto da un'auto sabato sera, mentre ritornava in bicicletta dopo aver fatto visita alla famiglia.

VERBANIA — Il tempo rimane decisamente avverso su tutto il Verbano. Pioggia e nebbia in pianura, neve in montagna.

Dopo la "guerra della stalla", una nuova polemica

Vespolate ancora "divisa,, dalle accuse mosse al sindaco in materia di dazio

Il primo cittadino del centro della Bassa novarese "imputato" in Consiglio comunale dalla minoranza socialcomunista di aver favorito le evasioni - Non ci sarà crisi, ma il psdi, rappresentato in Giunta, ha chiesto "un chiarimento"

Vespolate. Da sinistra, il capogruppo dell'opposizione Saracco e il sindaco Piana

(Nostro servizio particolare)

Vespolate, 4 dicembre.

(g.f.q.) Vita difficile, quella del sindaco di Vespolate, Domenico Piana. Dalla «guerra della stalla» con il parroco don Giuseppe Biffi e, ora, alle accuse di aver favorito evasioni sull'imposta del dazio.

La questione dei presunti illeciti in materia di dazio è stata sollevata, durante l'ultima seduta del consiglio comunale, dal capogruppo della minoranza, Giovanni Saracco. Secondo le accuse, due edifici di recente costruzione, il condominio «Corona» e la caserma dei carabinieri, non sarebbero stati assoggettati all'imposta sul dazio, come prevede la legge in materia. La notizia ha avuto larga eco in paese e ha diviso la popolazione.

Il capogruppo socialcomunista ribadisce le affermazioni, documenti alla mano: *«Il merito al condominio "Corona" (realizzato nel 1964) è stato presentato un ricorso dal proprietario nel 1968. Soltanto il 31 ottobre di quest'anno il sindaco ha deciso di intervenire con un controricorso, richiedendo, dopo molte pressioni, l'ingiunzione di pagamento. Ciò esattamente dopo quattro anni e nove mesi. Ci sono irregolarità anche per la caserma: la denuncia di parte dice 4680 metri cubi, mentre, ai fini dell'imposta sul dazio il comune ha accertato 3900 metri cubi e 120 metri quadri. Faccio presente, invece, che sulla base dei nostri elementi a disposizione* (grafici allegati alla licenza edilizia) *la cubatura supera i 4700 metri cubi e i 180 metri quadri. Per quanto riguarda la caserma, realizzata da un costruttore e poi data in affitto, il dazio è stato accertato e notificato al proprietario. Questi, però, ha chiesto l'esonero sulla base di precedenti accordi verbali. La richiesta è stata accolta senza che agli atti figuri una delibera consiliare».*

Le presunte irregolarità in materia di dazio sono state rilevate non solo dal capogruppo della minoranza, ma anche da tre consiglieri del psdi, che fanno parte della maggioranza: Alberto Stangalini, Valerio Busacchi, Carlo Zabarini.

Stangalini: *«L'abbiamo fatto per trovare finalmente una chiarificazione e per rimuovere l'immobilismo che caratterizza l'amministrazione di Vespolate da alcuni anni. Con la questione dazio non vogliamo dare la stura a nuove polemiche, ma richiamare il sindaco e i suoi collaboratori alle responsabilità assunte di fronte alla cittadinanza. Ci sono problemi insoluti che attendono di essere affrontati».*

La presa di posizione dei tre consiglieri «dissidenti» non dovrebbe essere causa di dimissioni o di un «rimpasto». Stangalini, Busacchi e Zabarini hanno affermato di voler continuare a collaborare con il sindaco e la giunta *«a condizione che si giunga presto a un chiarimento».*

Il sindaco ha annunciato che la prossima settimana il consiglio comunale sarà quasi sicuramente convocato per il riesame e l'approvazione del bilancio preventivo. *«Proponga* — ha affermato — *di superare tutte le difficoltà e i personalismi pur di dare a Vespolate un programma serio ed efficiente».*

Si getta sotto il treno ed è salvata dal macchinista

Villadossola, 4 dicembre.

(a. v.) Una pensionata di 74 anni, Vincenzina Pirozzetti, di Antrona, ha cercato di uccidersi facendosi decapitare dal treno lungo la linea Domodossola-Novara. Grazie alla prontezza di riflessi del macchinista, che ha fermato subito il convoglio, la donna è stata solo urtata ed è ora ricoverata all'ospedale San Biagio di Domodossola con prognosi riservata.

L'episodio è avvenuto nel pomeriggio all'altezza del villaggio Sisma di Villadossola. La Pirozzetti, che soffre di arteriosclerosi, s'è fatta dare un passaggio ad Antrona Schieranco, dove abita sola, e ha raggiunto Villadossola. Qui ha proseguito a piedi lungo la strada ferrata. Quando ha visto il treno che proveniva da Domodossola diretto a Novara ha appoggiato la testa su un binario. Il macchinista, Gianfranco Mercatucci, di Novara, ha subito azionato la «rapida»: il treno si è fermato proprio dove la pensionata stava attendendo la morte. La Pirozzetti è stata urtata ed è caduta lungo la scarpata per qualche metro.

Grave un ciclista travolto da un'auto

Galliate, 4 dicembre.

(g. f. q.) Un pensionato di Galliate, Filippo De Tomasi, 73 anni, via Puccini 2, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Maggiore di Novara in seguito a un incidente stradale. Il De Tomasi, in bicicletta, stava percorrendo la provinciale che da Galliate conduce a Cameri. A un certo punto ha svoltato improvvisamente a sinistra per immettersi in una via laterale; proprio in quel momento alle spalle sopraggiungeva una «Giulia 1300», condotta da Elio Tappelli, un commerciante milanese di 41 anni.

Il ciclista, investito in pieno, è stato sbalzato a terra. I medici gli hanno riscontrato la sospetta frattura della base cranica e stato comatoso, riservandosi la prognosi.

VERBANIA — Agenti di polizia hanno identificato gli autori di una serie di furti di biciclette e ciclomotori. Si tratta di un gruppo di ragazzi tra gli 11 e i 13 anni.

Tribunale di Novara

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 19 dicembre 1972 ore 12,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di pertinenza del fallimento Donati e Bertarelli, sito in Comune di Trecate.

Appezzamento di terreno con fronte sulla statale Torino-Milano, all'altezza del Km 109, della superficie di mq 940 circa, con entrostante capannone industriale della superficie di mq. 640, comprendente ampio locale officina e annessi locali ufficio e servizi. Il tutto censito in catasto al foglio 24 mappali 139, 112 e 113.

Condizioni di vendita:

1) Prezzo base d'incanto L. 14.160.000 (14 ridotto);

2) Offerta minima [illegible] Lire 500.000;

3) [illegible] per cauzione e spese, da effettuare in Cancelleria entro le ore 11 del giorno fissato per l'incanto, L. 4.000.000;

4) Versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni presso il rag. Angelo Motta, corso della Vittoria 2, Novara, tel. 20.823, o la Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere
DEBANDI

CEDESI AUTOSALONE AUTOFFICINA

zona industriale per motivi di famiglia. Telefonare ore pasti 45.751 - ARONA

Ritrovate le opere d'arte rubate un mese fa nel castello di Sizzano

La refurtiva, del valore di oltre 40 milioni, era presso alcuni ricettatori di Gallarate - Arrestato un ferroviere e denunciate altre due persone - Durante l'operazione dei carabinieri istituiti numerosi posti di blocco

Camionista rapinato da due giovani a Castelletto

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 4 dicembre.

(g. b.) Mobili antichi, quadri del '700, stoffe e porcellane per un valore di 25 milioni, rubati nella notte dell'8 novembre scorso a Sizzano, nel castello del marchese Rinaldo Tornielli, sono stati recuperati dai carabinieri a Gallarate, insieme con altra refurtiva. Ne era in possesso il ferroviere Gregorio Corrado di 39 anni che è stato denunciato per ricettazione e arrestato per detenzione abusiva di una pistola da guerra P.38. Per ricettazione è stato pure denunciato a piede libero, Angelo Frotti, 49 anni, anche lui di Gallarate e per incauto acquisto, Franco Ravetta.

La refurtiva recuperata ammonta ad oltre 40 milioni. Le indagini sono ancora in corso per individuare gli autori del furto che erano stati visti a Sizzano su alcune auto. A tradire i ricettatori è stata la fretta di sbarazzarsi quadri e mobili antichi: un carabiniere si è finto acquirente ed è penetrato nel nascondiglio del Corrado.

Durante l'operazione, posti di blocco erano stati istituiti ai ponti sul Ticino che separano la Lombardia dal Piemonte.

Ad un altro posto di blocco, nei pressi di San Martino di Trecate, è stato fermato l'operaio Roberto Cupitò, di 24 anni, abitante a Vigevano. Viaggiava su una lussuosa auto che ha insospettito i carabinieri.

I militari hanno voluto sapere dall'operaio di chi fosse l'auto e cosa facesse in giro con la piccola, a quell'ora di notte. Indagando, hanno scoperto che il Cupitò stava recandosi ad incontrare la moglie che si prostituiva poco lontano. E' stato arrestato per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

Durante i vari controlli, sono state arrestate sette persone ricercate per ordini di carcerazione dell'autorità giudiziaria e altre 23 sono state denunciate a piede libero per reati diversi; recuperate otto auto rubate e sequestrati tre pistole, otto fucili da caccia, 25 chili di polvere da sparo e due di dinamite. Inoltre sono stati controllati anche i 14 sospettati mafiosi inviati al soggiorno obbligato in provincia di Novara: due sono stati trovati dopo mezzanotte all'osteria e sono stati denunciati.

Castelletto Ticino, 4 dicem.

(g. r.) Rapina a mano armata, a Castelletto Ticino, ai danni di un commerciante di Pavia, per un bottino di 183 mila lire. Verso le 14, il rappresentante di commercio Luigi Brigada, 34 anni, nato a Pavia ma residente a Lomello, in via Roma 13, stava percorrendo in camion, un «Fiat 238», lungo la Arquello di Castelletto per consegnare ai clienti i fustini di olio d'oliva e di semi. All'angolo di piazza Martiri della Libertà è stato fermato da due giovani. *«Sembrava mi volessero chiedere un'informazione* — ha riferito poi più tardi al maresciallo dei carabinieri Capodici —, *come se fossero due forestieri spaesati. Ma non appena mi sono fermato, nella nebbia, e ho abbassato il finestrino mi sono sentito afferrare per il bavero e stringere fin quasi a strozzarmi da due mani robuste».*

Nel frattempo il secondo giovane, che aveva il viso scoperto e dimostrava non più di venticinque anni, ha puntato una pistola alla fronte del commerciante e gli ha intimato perentoriamente: *«Dammi presto tutti i soldi che hai, altrimenti per te è la fine».* Il commerciante, impaurito, ha consegnato il portafogli contenente le 183.000 lire e i documenti, fra cui la patente di guida. I due, dopo avergli dato un ultimo strattone, si sono allontanati su una «124 Sport» di colore scuro in direzione di Borgoticino.

La gioia di trecento minatori

Un gruppo di minatori durante la cerimonia al cantiere di Morasco (Foto Falciola)

"Via libera,, alla galleria-metanodotto

Formazza, 4 dicembre.

(a. v.) Stamane, due gallerie scavate nell'ambito dei lavori per il tunnel fra Italia e Svizzera, attraverso il quale dovrà passare il metanodotto più lungo d'Europa, sono state congiunte fra loro. La caduta dell'ultimo diaframma fra la galleria di «monte» e quella di «valle», che segna un notevole passo avanti verso il congiungimento con la Svizzera, previsto per la prossima primavera, è stata accolta con entusiasmo dai trecento operai che lavorano nei cantieri di Formazza. L'avvenimento ha coinciso con la ricorrenza di Santa Barbara, patrona dei minatori, ed è stato quindi festeggiato con particolare solennità alla presenza del sottosegretario all'Interno Franco Nicolazzi.

Sindaci ed amministratori della valle, funzionari dell'Enel e della Snam sono saliti, con il rappresentante del governo e l'assessore provinciale Fausto Del Ponte, alla diga di Morasco, dov'è stato installato il più grosso cassone per l'apertura del tunnel. Sotto un gigantesco «pallone» protettivo di plastica, che si estende su 1400 metri quadri, ed è stato costruito due mesi fa allo scopo di porre i mezzi meccanici, è stata celebrata la messa.

A Morasco, 2000 metri di quota, sopra la cascata del Toce, la neve è già padrona di casa. Come lo scorso anno, i lavori per il tunnel fra Italia e Svizzera non subiranno neppure un giorno d'interruzione. I tempi per la posa del metanodotto che dovrà raddoppiare la potenzialità distributiva della Snam su tutto il territorio nazionale (da 10 a 20 miliardi di metri cubi all'anno) sono molto rigidi. Entro la fine del 1973, la gigantesca opera dovrà essere ultimata: è una corsa contro il tempo per arrivare a coprire il crescente fabbisogno di energia. *«D'inverno* — dicono i tecnici e gli operai dell'impresa Cariboni che sta eseguendo i lavori di scavo per il tunnel — *si lavora anche a 30 gradi sotto zero. L'importante è andare avanti, scavare qualche metro nella montagna».*

Il tunnel attraverso il quale dovrà passare il metanodotto, sotto il ghiacciaio del Gries, sarà lungo complessivamente sei chilometri. Lo scorso anno, la strada che da Ponte Formazza sale a Morasco fu sepolta da sei metri di neve. Furono impiegati potenti mezzi meccanici che «tagliarono» la slavina per aprire un varco a tutti i costi. Per il trasporto di rifornimenti e personale, *«Anche quest'anno* — dicono i tecnici — *se sarà necessario ricorreremo allo stesso sistema».*

NOVARA — Per aver contravvenuto alle prescrizioni del giudice che gli imponevano di non uscire nelle ore notturne, Elio Gilardoni, un imbianchino di 21 anni, abitante a Novara in via Nievo 11, è ritornato in carcere.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Bersoldi, corso Cavour 7; Carnago, corso Italia 22; Fedele, corso XXIII Marzo 29; Fraunoi, piazza Chiesa San Agabio.

ARONA — Mazzoni, corso Matteotti.

BELLINZAGO — Scandellini, via Libertà 68.

BORGOMANERO — Sociale, corso Sempione 36.

DOMODOSSOLA — Sammaini, piazza Mercato.

OLEGGIO — Mazzantelli, c. Matteotti.

OMEGNA — Lapidari, p. 24 Aprile.

VERBANIA — Menoli, corso Mameli (46); Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Bra (via Gaudenzio Ferrari 5) sino al 30 dicembre personale del pittore Mario Salpeco. Alla galleria Beatrice, sino al 17 dicembre personale del pittore novarese Giovanni Piccolini.

BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro» (corso Roma 68) personale di Giuseppe Banchieri.

ORODO — Nel parco della torre della Bicocca mostra fot. su temi Enel Pasarin e Giovanni Ranchi.

DOMODOSSOLA — Alla Galleria Ossola, sino al 10 dicembre, mostra di Giovanni Bosson.

OLEGGIO — Alla Galleria Marconi personale di Bruno Arimondi. Alla galleria Oleggese la pittrice francese Pierre Ranci.

LAVENO — Alla Caverna di Alfabeti (via Labiena 157), fino al 31 dicembre, collettiva di pittura.

OMEGNA — Alla Galleria Stefano (via Cellanco) espone Mario Benedetti.

OMEGNA — Al «Portico d'Arte» (corso Cavallotti 29), fino al 31 dicembre Theodore Strawinsky.

STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Spazzapan, mostra di Salvatore Cipolla.

VERBANIA — Alla galleria Corsini di via S. Vittore 24 ad Intra di Verbania, sino al 31 gennaio prossimo rassegna «L'arte per un dono»: mostra di multipli, opere grafiche, creazioni d'arte numerata di Arp, Baj, Bozzolo, Bisi, Carol, Cerali, Cagnoni, Crippa, Fontana, Munari, Pomodoro, Santomaso, Valeri e Schwebel. Alla galleria Lanza (corso Garibaldi 24) fino al 10 dicembre collettiva dei pittori Trecani e Dal Forno.

MERCATI

Oggi: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Macugnaga, Malesco, Marpezzo, Pettenasco, Vespolate, Villadossola.

la voglia di vestirsi di macchie

Centro Confezioni Pellicceria
MILANO

Modelli Alta Moda
Jacques Robert
PARIS

Punto vendita Condominio

COSTABELLA

DORMELLETTO di ARONA - Str. St. Sempione
(tra Dormelletto e Arona) (di fronte Motel QUO VADIS strada CAMPING LAGO MAGGIORE a destra)

APERTO FERIALI E FESTIVI

Atelier alta moda
Modelli in esclusiva
Visoni - Persiani
Ocelot - Castori - Lontre
Rat Musqué
Volpi rosse - ecc.

10.000 meravigliose pelli a vostra scelta

Gli azzurri di Parola traditi dalla smania di vincere

Novara ingenuo e autolesionista

"Bisognava accontentarsi del pari", dice l'allenatore - Nella ripresa la squadra si è sbilanciata in avanti subendo il gol in contropiede - Le solite lacune dell'attacco - Gravi le assenze di Enzo e Zaccarelli

(Nostro servizio particolare)

Novara, 4 dicembre.

Il Lecco, fanalino di coda ed ancora alla ricerca del primo successo pieno, ha espugnato il «Comunale» di Novara mettendo decisamente in crisi la squadra azzurra. Ha vinto grazie ad un gol del «peperino» Marchi, entrato nell'ultima mezz'ora in sostituzione del centravanti Perego. L'imprevista sconfitta degli azzurri ha provocato la reazione dei tifosi. Un gruppetto ha atteso all'uscita il *trainer* Parola rivolgendogli pesanti accuse. Cosa avrebbe dovuto fare ieri il tecnico per evitare la sconfitta? Non vogliamo fare i difensori d'ufficio, ma in questo caso non possiamo essere d'accordo con quanti hanno malamente inveito nei confronti dell'allenatore, reo a ieri assonnato.

Siamo d'accordo che perdere come hanno fatto domenica i giocatori novaresi può provocare nei tifosi una certa reazione. Ma perché far pagare, come sovente accade, tutto all'allenatore? Prendiamo dalle frasi di Parola lo spunto per iniziare un commento su questa partita: *«A voler vincere ad ogni costo si finisce così* — ha detto. — *Bisognava accontentarsi del pari perché è gravissimo perdere in casa in questo tormentato campionato di serie B. Purtroppo quando deve andar male capitano di queste cose. Abbiamo attaccato benissimo per tutto il primo tempo e forse in quel momento i giocatori, navigati come sono, avrebbero dovuto far tesoro di certe esperienze. Invece, nella ripresa si sono buttati tutti avanti malgrado i miei continui richiami. Ed è venuto il gol di Marchi a punirci fuori misura, perché il pareggio sarebbe già stato un grosso premio per i lariani».*

Qualcuno fa osservare a Parola che la vittoria del Lecco è coincisa col cambio dell'allenatore. Meregalli, presente, alza le spalle affermando: *«Avevamo bisogno di far punti e mi sarei certamente accontentato anche del pareggio. Ci è andata bene ed in questi tempi di magra i due punti serviranno per una salutare iniezione di fiducia alla squadra che ho trovato non tanto priva di gioco ma giù di morale».*

Parola riprende il discorso sul cambio del tecnico aggiungendo: *«Se per vincere bisogna cambiare io sono pronto. Scherzi a parte, la situazione del Novara si è fatta improvvisamente pericolosa in quanto in un sol colpo il Lecco e le altre avversarie hanno compiuto un decisivo balzo in avanti. Ogni più azzurri si trovano a due punti dalla coppia ultima classificata (Lecco e Brescia e ad un punto da Perugia e Mantova). Sarebbe bastato "tenere" il pareggio per mantenere il Lecco a quattro punti e gli altri un gradino più sotto. Invece tutto è andato storto ed ora più che rimboccare le maniche (che del resto i giocatori hanno sempre fatto) bisognerà trovare alleata qualche volta la buona sorte. Domenica le assenze di Enzo e Zaccarelli si sono fatte sentire solo in parte, in quanto Marchetti ha finalmente dimostrato pienamente il suo valore inserendosi, specie al centro dell'attacco, con un'autorità ed una decisione mai viste».*

Il libero Vivian ha tirato almeno una decina di punizioni dal limite ma ha trovato un portiere bravissimo. In una occasione tutti avevano gridato al gol, ma Casiraghi è riuscito con un prodigioso balzo a deviare la sfera sulla traversa. All'ultimo secondo di gioco Vivian si è visto «soffiare» la palla dal compagno Gavinelli e ci è rimasto male: *«Ero intento a far rispettare le distanze per poter sfruttare pienamente la punizione, quando Gavinelli ha calciato malamente sopra la traversa. Sono d'accordo che ormai eravamo tutti nervosi, ma queste cose non si fanno. Ero sicuro di centrare almeno la porta: si vede che doveva proprio finire così».*

Novara. Una delle tante mischie risolte dai difensori lariani (Foto Giovetti)

Come mai chiediamo, vi siete lasciati sorprendere dal contropiede? «Sono cose inevitabili specie quando riesci a guadagnare spazio. In quel momento i nostri avversari si erano ritirati nella loro metà campo e spesso eravamo costretti ad avanzare per riprendere i palloni respinti. Siamo caduti ingenuamente, anche perché Riva ha perso a tre quarti di campo la palla lasciando libero il suo avversario. Un gol si può anche subire, ma, specie in casa, bisognerebbe anche segnare».

Ed è quello che gli azzurri non riescono a fare, non soltanto in trasferta ma a quel che sembra anche in casa.

Liliano Laurenzi

L'Oleggio a Grignasco ha meritato il pareggio

Oleggio, 4 dicembre.

(u. g.) «Un punto conquistato in trasferta è sempre un'affermazione», dicono i tifosi oleggesi dopo il pareggio conseguito dagli arancioni sul terreno del Grignasco.

Dopo la brutta prestazione di domenica scorsa in casa con il Villadossola e la «strigliata» di metà settimana fatta dai dirigenti dell'Oleggio ai giocatori, la squadra sembra aver ripreso mordente. *«La sfortuna, però, ha rifatto capolino»*, si sostiene nell'ambiente oleggese. Infatti, la rete per il Grignasco è stato un autogol del mediano Piccoli che, nella foga di spazzare l'area, ha colto di sorpresa il proprio portiere, mentre il pareggio è giunto quasi a una stangata a rete di Ferrarese. Un punto per uno, dunque, con il Grignasco... ma con reti tutte oleggesi.

A Venezia i biancocerchiati sono apparsi in progresso

Pedroli non ha dubbi: domenica si vedrà il Verbania trasformato

Contro il Vigevano la prima vittoria? - L'allenatore Magistrelli accusato d'essere troppo debole con i giocatori - Probabili rientri del centravanti Tedoldi e di Marforio

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 4 dicembre.

La sconfitta di Venezia non ha sorpreso nessuno a Verbania dopo le ultime prove sfortunate contro Cossatese e Tortona (almeno due punti preziosi buttati via). Certo, non si poteva pretendere di andare a Venezia per vincere. Eppure la squadra ha dato di Sant'Elena un'inattesa dimostrazione di vitalità anche se ancora una volta il risultato è stato negativo.

Dice Pedroli: «A Venezia siamo andati forte; c'era da chiedersi se i primi della classe fossimo noi e non loro. Sono soddisfatto e posso garantire che da domenica i risultati verranno. Non solo, ma che, nonostante tutte le apparenze, riusciremo a salvarci. Chiediamo al pubblico di starci vicino, soprattutto domenica allo stadio contro il Vigevano. Si vedrà un Verbania trasformato e la prima vittoria».

Pedroli, come si vede, è sempre ottimista, anche se per salvarsi ormai è indispensabile che ad una serie di risultati utili si accompagni un arresto delle altre cinque squadre che precedono di pochi punti la compagine biancocerchiata. Crescono intanto le critiche verso Magistrelli. L'allenatore è stato duramente attaccato dalla tifoseria che lo incolpa delle deludenti prove fornite sin dall'inizio del campionato dalla squadra. Non sappiamo sino a che punto siano reali e giustificate le accuse; certo, Magistrelli se vuole riacquistare simpatia e fiducia deve innanzitutto essere più severo con i giocatori, soprattutto nei confronti di quanti, senza alcun motivo, si comportano come "prime donne".

A consolazione della tifoseria stanno i risultati delle formazioni minori, affidate rispettivamente a Oscar Gattico e a Francesco Bortolotti. La squadra giovanile che guida il suo girone nel trofeo Berretti, ha battuto l'Ivrea per 5 a 0 (con due reti di Bellega, cugino dell'attaccante juventino); i «Ragazzi di Ceccos» hanno vinto sia a Villadossola sia a Pallanzeno.

Tornando alla prima squadra, domenica, dopo due mesi di assenza, rientrerà il centravanti Tedoldi, cui sta ora di riabilitarsi totalmente davanti agli occhi i tifosi biancocerchiati; dovrebbe rientrare anche Marforio, vittima di un incidente quindici giorni fa, mentre ancora incerta è la presenza del portiere titolare Pellini.

a. c.

Da sinistra, Rizzuto, Reali e Abate, tre promesse biancocerchiate (Foto Basso)

commentano i dirigenti — ieri tutti i reparti hanno girato a pieno ritmo. *Il successo è di buon auspicio per le due trasferte che dovremo affrontare questa settimana: contro la Stezzanese per il ritorno di Coppa Italia e a Casale, in campionato, contro la Juniores.*

Ieri, l'intero quintetto di punta azzurro è apparso in ottima vena: da Corti, che ha segnato due delle tre reti, a Prandini e Meroni, fra i migliori in campo.

VERBANIA — Un invito al canottaggio è stato rivolto ai giovani dalla società canottieri Pallanza nell'intento di rinverdire i successi di un tempo.

ARONA — L'assicuno Franco Wagneur, campione italiano di ciclocross, ha vinto da dominatore il II Trofeo Harno, svoltosi domenica a Lesa.

Fra Omegna e Borgomanero un derby all'insegna dell'agonismo

Al "Parogno,, quasi tutti i protagonisti sono finiti sul libretto nero dell'arbitro

Quattro espulsi, un rossonero e tre rossoblù, e numerose ammonizioni inflitte dal direttore di gara, lo spezzino Salvini - Vivaci proteste dei dirigenti borgomaneresi - La partita è risultata inferiore alle attese

(Nostro servizio particolare)

Omegna, 4 dicembre.

Quello che non fece Scaccaglia di Parma la domenica precedente sul campo borgomanerese, l'ha fatto ieri al «Parogno» di Omegna lo spezzino Salvini. *«Continua la farsa arbitrale ai danni del Borgomanero»*, dicono gli amareggiati dirigenti rossoblù. E, questa volta, non si può dire davvero che abbiano tutti i torti.

Renato Paltrinieri, il presidente, di solito così sereno e pacato, minaccia: *«Prenderemo gli opportuni provvedimenti: non è lecito falsare continuamente i risultati con decisioni cervellotiche che hanno un metro comune solo nell'incapacità di chi viene preposto ad arbitrare le partite».*

Anche per il Borgomanero ci vorrà, forse, un Rivera o un padre Eligio. La polemica non coinvolge l'Omegna, i cui dirigenti, pubblico e giocatori, sono fuori causa. Il «derby dell'orgoglio» è stato disputato, come si dice, all'insegna dell'agonismo: tutto ha contribuito a trasformare ben presto il confronto in un duro combattimento, dal fango su cui i giocatori sono stati costretti a muoversi, alla «carica» che era stata impressa ad entrambe le compagini nella settimana che aveva preceduto la gara, al gol «a freddo» subito dai padroni di casa. Ma, tutto sommato, si è trattato di un «match» sostanzialmente corretto.

Dal gioco convulso e a tratti piuttosto aspro, e dalla nebbia che avvolgeva spesso le azioni, non è emerso niente che facesse gridare allo scandalo. Niente, in altre parole, che potesse giustificare le quattro espulsioni decretate dal direttore di gara. Non vi sono state in campo scene riprovevoli, al di fuori, oseremmo dire, di quelle in cui è stato lo stesso. Sugli spalti, il pubblico omegnese e borgomanerese ha sostenuto come doveva i rispettivi beniamini, e il risultato (1-1), se si vuol essere obiettivi, è stato giusto: poiché se è vero che i dieci omegnesi rimasti in gioco hanno superato gli ospiti solo quando questi erano ormai ridotti in otto, altrettanto vero è che ai attaccare è stata più spesso l'Omegna.

Il centravanti Petrone

«Prendiamo gol in modo incredibile — commenta il presidente Mimmo Cane — *e poi dobbiamo far fatica a rimontare».* Altri dirigenti omegnesi fanno rimarcare le occasioni mancate per un soffio da Minatti (tra i migliori) e da Guglielminetti, ed i tiri neutralizzati da Bonetti. I borgomanesi contrappongono le occasioni fallite dal pur ottimo Erbetta: *«Alle pari* — sostengono — *non sarebbero mai passate».* E' difficile giurarlo.

Le prime due espulsioni sono avvenute al 44'. Si sta per battere una punizione contro l'Omegna, e qualcosa si agita nella barriera locale: cade Petrone, si rialza prontamente, e viene mandato agli spogliatoi insieme all'omegnese Calcaterra. *«Sono caduto da solo* — sostiene Petrone —, *ho inciampato correndo: Calcaterra non mi ha fatto niente».* Il terzino conferma: *«Non ho fatto e non ho subito niente: sono solo stato mandato fuori».*

Bugiardi i giocatori o eccessivamente repressivo l'arbitro, così come era stato permissivo fino a lasciarsi «stratonare» dai giocatori il suo collega Scaccaglia? Misteri del calcio. Il mistero circonda pure l'espulsione di Tromellini. In quel momento, l'allenatore del Borgomanero stava mandando in gioco il numero 13 Prandoni, ed i più erano convinti che fosse per sostituire il novarese, il quale stava invece lasciando il campo per ordine dell'autoritario Salvini.

Per quanto riguarda Barciocco, giocatore deciso ma tra i più corretti, ci sembra invece di aver visto tutto: camminando a fatica nel grande pantano, il centrocampista rossoblù è intervenuto a scivolone orizzontalmente su un pallone di Bacchetta, il quale è finito contro la gamba dell'avversario. Salvini l'ha cacciato dal campo. Ma che cosa avrebbe dovuto fare il giocatore borgomanerese secondo l'arbitro?

Un altro interrogativo si pongono gli sportivi: Salvini ha voluto solo stroncare, sia pure a modo suo, il gioco duro, ovvero è arrivato ad Omegna un pochino prevenuto? E che cosa avrà scritto infine sul suo rapporto degli «espulsi» Calcaterra, Petrone, Tromellini e Barciocco? La preoccupazione riguarda maggiormente il Borgomanero, che ha tre nomi sul libretto nero dell'arbitro (non tenendo conto, naturalmente, delle ammonizioni).

f. a.

Con Nessi e Maestroni Juve Domo in ripresa

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 4 dicembre.

(a. r.) Soddisfazione fra i tifosi della Juventus Domo per il pareggio conseguito ad Albenga. *«Al di là del punto in classifica, che era il nostro principale desiderio* — hanno dichiarato i dirigenti che hanno seguito la squadra — *la prestazione dei granata è stata soddisfacente sotto ogni punto di vista. Siamo riusciti in parecchie occasioni ad imporre il nostro gioco ed abbiamo ampiamente meritato il pareggio».*

Con il rientro di Nessi, Azzarini ha schierato per la prima volta Volpati nel ruolo di «libero» e la squadra ha subito dimostrato un maggior equilibrio, soprattutto a centrocampo. In difesa, il rientrante Maestroni è emerso su tutti ed è risultato alla fine il migliore assoluto in campo.

La Juventus Domo, che ora dispone di parecchi giocatori fra i più quotati del torneo, ha finalmente trovato un assetto congeniale ed efficace? *«Una conferma definitiva* — dicono i dirigenti — *si avrà nelle prossime due partite casalinghe»*

GRAVELLONA TOCE — Associazione calcio femminile Novarese 3 - Associazione calcio femminile Omegna 4: questo il risultato dell'incontro di andata per l'assegnazione del quinto posto della prima Coppa delle Alpi.

VERBANIA — Sono aperte le iscrizioni ai corsi preagonistici e pratico-sportivi dello sci club agonistico Verbania. Le lezioni in palestra s'inizieranno nei prossimi giorni, quelle pratiche sulla neve a gennaio.

La Virtus Villa ritorna fra le prime in classifica

Villadossola, 4 dicembre.

(a.v.) Il netto successo casalingo con il Ponzone (3-0) «rilancia» di prepotenza la squadra azzurra nel girone dell'alta classifica. *«La squadra ha ritrovato se stessa* — commentano i dirigenti — *i reparti hanno girato a pieno ritmo. Il successo è di buon auspicio per le due trasferte che dovremo affrontare questa settimana: contro la Stezzanese per il ritorno di Coppa Italia e a Casale, in campionato, contro la Juniores».*

Ieri, l'intero quintetto di punta azzurro è apparso in ottima vena: da Corti, che ha segnato due delle tre reti, a Prandini e Meroni, fra i migliori in campo.

VERBANIA — Un invito al canottaggio è stato rivolto ai giovani dalla società canottieri Pallanza nell'intento di rinverdire i successi di un tempo.

ARONA — L'assicuno Franco Wagneur, campione italiano di ciclocross, ha vinto da dominatore il II Trofeo Harno, svoltosi domenica a Lesa.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Il grido della rapina.
COCCIA: Il medico...
ELDORADO: Il colpo del cannibali.
ESCELSIOR: Pugni calde e molla sera.
FARAGGIANA: Il clan dei marsigliesi.
VITTORIA: La vita a volte è molto dura.
IL CUORE: Tre sul mille.

ARONA

SAN CARLO: riposo.
ROMA: Il diavolo in sella fuori.
MODERNO: L'amore di Natalie.
LUXI: Ad ovest di Sumatra.

SILLIANZAGO

VANDONI: riposo.
VOLTA: Bella d'amore.

BIANDRATE

ITALIA: Prigionieri dell'isola dei diavoli.

BORGOLAVEZZARO

CORSO: Matrimonio collettivo.

BORGOMANERO

MODERNO: Arancia meccanica.
SOCIALE: Le figlie di Dracula.

CAMERI

ORATORIO: L'ultimo crociato.

CARPIGNANO SESIA

IMPERO: Tutti di notte.

DOMODOSSOLA

CAVENA: Sarcadon, la piccola fastia.
CORSO: Gli sterminatori.

GALLIATE

SMERALDO: Mio zio Benjamin.

GATTINARA

ITALIA: Il diavolo sapeva d'aqua minerale.

OLEGGIO

COMUNALE: X Y e Z.
MODERNO: I quattro figli di Katie Elder.

GHEMME

ITALIA: Una formula per un delitto.

OMEGNA

SOCIALE: Glory Boy.
SPLENDOR: L'uomo, la donna e i misteri del sesso.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: riposo.

TRECATE

PELLICO: Pomi d'ottone e manici di scopa.
COMUNALE: Sedile al cesso.
VITTORIA: La cosa nera.

VERBANIA

APOLLO: Intervista Putas.
ARISTON: La calda pelle del Dragone.
IMPERO: riposo.
SOCIALE (Intra): I maledetti figli del diavolo.
SOCIALE (Pallanza): Nel buio non si vede una lira sola.

Dagli Magliette Fino al 15 dicembre
per persone
Galleria S. Stefano - Novara - t. 40027

CERCASI GESTORE QUALIFICATO
BAR RISTORANTE "CROSS 2000"
SEDE UNIONE SPORTIVA MAGGIORESE
Piazza Antonelli n. 2 - MAGGIORA
LOCALE RECENTEMENTE RINNOVATO
E COMPLETO DI ATTREZZATURE
Per informazioni:
telefonare (0322) 81993 fino ore 20
(0322) 87237 dopo ore 20

Confermata la pena ai 5 rapinatori della donna che tornava dal Casino

In assise d'appello: da cinque a dieci anni e undici mesi

Sentenza confermata per i cinque rapinatori che il 6 gennaio '71 sull'autostrada di Milano, nei pressi di Novara, bloccarono un taxi su cui viaggiava una donna che tornava dal Casinò di Saint Vincent con 5 milioni di vincita e la derubarono. Gli imputati, Antonio Zavaglia, 36 anni, Pietro Gambareri, di 31, Martino Coppola e Cosimo Rimò, di 23 e Gerardo Carrubo, di 26, sono comparsi ieri mattina davanti alla corte d'Assise e d'Appello di Torino presieduta dal dottor Balotto (relatore Heer, p.g. Caprioli, cancelliere Cicerale).

Il 6 giugno di quest'anno la corte d'Assise di Novara condannò il Rimò a 5 anni e 2 mesi, il Coppola a 6 anni e 2 mesi, il Gambareri a 9 anni e 3 mesi, il Carrubo a 10 anni e 8 mesi, lo Zavaglia a 10 anni e 11 mesi. Sono ancora detenuti, ad eccezione del Coppola, a piede libero.

Il colpo era stato studiato ricalcando una tecnica da copione cinematografico, ma la sbadataggine di uno dei banditi permise ai carabinieri di identificarli nel giro di 24 ore. Il quintetto aveva deciso di rapinare un fortunato vincitore del Casinò di Saint Vincent e la scelta cadde su una donna, Teresa Ogolotti, 58 anni, residente a Pesaro, giunta in val d'Aosta con un taxi guidato da Gino Calossi, 48 anni, di Cesena.

Vinti 5 milioni la Ogolotti, dopo una breve sosta in albergo, iniziò il viaggio di ritorno. I banditi, su un'auto rubata, la seguirono ed un'ora dopo, verso le 6 del mattino, la loro macchina affiancò il taxi sul ponte del Sesia, lo «strinse» sulla destra e lo costrinse a fermarsi. Quattro scesero, pistola in pugno, e intimarono alla Ogolotti e al Calassi: *«State tranquilli e non si accadrà nulla».* Frugarono tra i bagagli, si impossessarono dei 5 milioni vinti alla roulette, salirono sul taxi e fuggirono in direzione di Milano.

Al casello di Biandrate c'era ad attenderli un complice su una «125» che li prese a bordo e si allontanò sulla strada per Vercelli. I rapinati, saliti sulla macchina abbandonata dai banditi, raggiunsero poco dopo lo stesso casello e diedero l'allarme ai carabinieri i quali trovarono sul sedile dell'auto il cappotto di uno dei cinque. In tasca c'era una cartolina indirizzata a Martino Coppola, di Lecce. Attraverso lui, rintracciato la stessa sera, a Carmagnola, i carabinieri risalirono ai complici. Il Rimò, al momento dell'arresto, aveva in tasca 1 milione e 19 mila lire. Poi caddero nella rete il Gambareri, lo Zavaglia e il Carrubo. Come si è detto, la corte d'Assise d'Appello ha confermato le pene inflitte ai rapinatori in primo grado.

s. ro.

CONCESSIONARIA: GRANDI MARCHE AUTOMOBILI:
● NOVARA: via Battistini 30 - tel. 30333/27300
● OLEGGIO: Autosalone - via Novara tel. 91220
● GALLIATE: Autosalone - v.le Cavour 3
● BORGOMANERO: F.lli Bigi - via Loreto 5
● OMEGNA: Vercelli Dario - via De Amicis 49
● MEINA: Brovelli & Roversi - via D. Dosi 5

CONCESSIONARIA: SPINELLI ENRICO
● INTRA: via Rosmini 10 - tel. 41412